

Il Presidente Anpi avverte: "I fascisti sono ancora troppi"

Data : 10 febbraio 2013



Il grande problema da affrontare nell'Italia di oggi è quello dell'indifferenza. Ne è convinto Carlo Smuraglia, presidente nazionale dell'ANPI, che è intervenuto nel convegno sulle nuove destre secondo cui **«se sommiamo fascisti veri e propri e indifferenti, superiamo di gran lunga il numero di noi antifascisti»**. Un problema di grande peso perchè «dalle crisi spesso la tendenza è di uscire verso l'estrema destra» e per questo «bisogna togliere spazio a chi cerca e ha cercato di presentare un fascismo mite».

Durante il convegno, il riferimento rimbalza spesso dalla politica locale, con le [note vicende del consigliere Checco Lattuada](#), fino a quella nazionale con le ultime dichiarazioni di Silvio Berlusconi e, attraverso le analisi di Saverio Ferrari dell'osservatorio sulle nuove destre e il professor Enzo La Forgia si mettono in luce anche quei **fenomeni di stampo neofascista successi proprio a Busto Arsizio: [l'incendio della sede Anpi](#), [l'aggressione ad Angioletto Castiglioni](#)**, il furto di ceneri di Auschwitz dal tempio civico e i [ritrovi di persone di estrema destra](#). Tutti questi fenomeni sottolineano il fatto che **«abbiamo lasciato troppo spazio a queste forme e ora l'aggressione alla costituzione e alla storia è costante»**, continua Smuraglia. Proprio per questo non solo serve «un impegno per difendere la costituzione» ma è necessario che «la costituzione venga applicata in ogni sua parte, perchè è nella sua interezza che si denota il carattere antifascista». Secondo Smuraglia, infatti, «se fascismo e democrazia sono ovviamente termini antitetici» bisogna far capire che invece **«democrazia e antifascismo vogliono dire la stessa cosa»**.

Deve quindi partire una reazione che non sia «semplicemente protestare o indignarsi» ma che punti a cambiare la proporzione tra antifascisti e fascisti». Una delle strade è sicuramente quella della scuola e proprio per questo, annuncia Smuraglia, «vogliamo confrontarci con il futuro

ministro dell'istruzione e dell'interno» per **far capire alle nuove generazioni che «il fascismo, nel nostro Paese, non ha diritto di cittadinanza».**